

» Il nostro giornalista Zambotti fu uno di questi. In fine oppresso  
 » il duca dal bisbiglio, dopo un' ora, con bel garbo fe' chiudere  
 » ogni accesso e il popolo ne rimase contento. Sull' inclinare del  
 » giorno si radunò di nuovo il popolo nella piazza tutto armato e  
 » fece nuova istanza di uscir nel Barco; ma Rinaldo, fratel natu-  
 » rale del duca, e Francesco Ariosto lo distribuirono piuttosto in  
 » varj corpi su le mura di quella parte. »

I veneziani intanto, piuttostochè avanzare i loro passi verso la città di Ferrara, si occupavano della conquista dei castelli e delle terre circostanti ad essa. Fortificato il bastione di Lagoscuro e piantato il campo a Francolino, ad altro non attesero nei giorni successivi, che a saccheggiare i villaggi e ad incendiarne le case. Giunti a Copparo, trovarono resistenza nel castello, che vi era; tuttavolta l' ebbero a patti. Su di esso e su di ogni altro luogo, di cui si facevano padroni, piantavano la bandiera di san Marco. Atterrarono in parte le mura del parco minore, e ne pigliarono in grande abbondanza gli animali; di questi caricarono molte barche e le mandarono a Venezia. Colà per altro non poterono mantenersi, perchè il Triulzio e il Pio, ch' erano appostati colla truppa nella Certosa e nel convento degli angeli (1), venivano spesso a scaramucchie con essi.

La tardanza d' altronde dei veneziani a muovere contro la città diede tempo ai ferraresi e di ricevere gagliardi soccorsi dagli alleati e di aumentarne le fortificazioni. Giunse infatti dal milanese, il dì 25 novembre, per la via di Modena e del Bondeno, il conte Pietro dal Verme con alcune squadre di uomini d' arme e di balestrieri; altre due ne vennero da Correggio il giorno dopo, ed il dì 11 dicembre vi condusse un corpo di balestrieri a cavallo Costanzo Sforza, signore di Pesaro: questi tutti furono posti a presidio del borgo Leone. In aggiunta di tali motivi di

(1) Nota a questo proposito il Frizzi, » sente la Giovecca dalla parte dei teatini,  
 che in quel tempo « le mura di Ferrara a » e presso al moderno canal Paufilio dalla  
 » settentrione stavano ancora ov' è al pre- » parte di san Domenico. »